



Sezione Ponente Ligure

A:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Dott. Alessandro Cerofolini
Direttore dell'Ufficio DIFOR IV
Direzione generale dell'economia montana e delle foreste
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale
difor4@pec.politicheagricole.gov.it

Soprintendenza

Arch. Roberto Leone
Dirigente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio
Province di Imperia e Savona
sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it
Roberto.leone@beniculturali.it

E p.c.

Regione Liguria

Dott. Federico Marengo
Vice Direttore Generale
Dipartimento agricoltura, risorse naturali, aree protette e interne
protocollo@pec.regione.liguria.it
federico.marengo@regione.liguria.it

Carabinieri Forestali

Col. Franco Bonechi
Comandante Gruppo Carabinieri Forestali Imperia
fim43123@pec.carabinieri.it

Comando Stazione Carabinieri Forestali di Sanremo
043129.001@carabinieri.it

Città di Bordighera

Dott. Vittorio Ingenito, Sindaco
Arch. Roberto Ravera, Dirigente Ufficio Tecnico
bordighera@legalmail.it

DA: ITALIA NOSTRA DEL PONENTE LIGURE

Daniela Cassini, Presidente
Luca De Vincenzi, Consigliere Delegato
ponenteligure@italianostra.org

DATA: 13 Dicembre 2022

OGGETTO: MANCANZA DEL PARERE OBBLIGATORIO E VINCOLANTE DEL MINISTERO IN INDIRIZZO PER OPERA PUBBLICA CHE IMPATTA IL FILARE MONUMENTALE DI ARAUCARIA SUL LUNGOMARE ARGENTINA DI BORDIGHERA – SEGNALEZIONE E RICHIESTA DI VERIFICA

pag1



Sezione Ponente Ligure

Contesto

La parte più antica del Lungomare di Bordighera, chiamata Lungomare Argentina, è lunga circa 700 metri ed ha molte unicità, tra cui la più insostituibile è un filare monumentale di 55 alberi di *Araucaria heterophylla*, specie di origine Australiana. Il filare è stato inserito nell'elenco nazionale degli alberi monumentali per rarità botanica e bellezza paesaggistica. Compare nell'elenco degli alberi monumentali della Liguria al numero 50, con scheda identificativa 05/A984/07. Il filare di Araucaria è protetto dalla legge 10/2013; e poiché per la sua bellezza paesaggistica è stato dichiarato di interesse pubblico, è tutelato anche dal D.lgs 42/2004.

Il Comune di Bordighera nel 2020 ha dato l'incarico ad un team di architetti di progettare la riqualificazione del Lungomare. La progettazione doveva anche recepire il progetto parallelo della costruzione di 700 m di pista ciclabile che rappresentano l'estrema estensione verso Est di un Progetto EDU-MOB, e il cui percorso, come previsto dai progettisti, si snoda tra le Araucarie. In particolare, il progetto Esecutivo per la riqualificazione del Lungomare (Lotto 1, Stralcio 1), approvato dalla Giunta cittadina in data 18 Novembre 2022, incorpora spese destinate alla realizzazione del sottofondo, pavimentazione, e illuminazione della pista ciclabile. Il tipo di lavorazioni che saranno effettuate a distanza di qualche decina di centimetri dal colletto delle Araucarie ha generato preoccupazione tra i cittadini, ma anche tra botanici e agronomi.

Per conoscere accuratamente il progetto, Italia Nostra ha effettuato un Accesso agli Atti. E ora interviene sul progetto di riqualificazione del Lungomare perché ritiene che, così come redatto e finalizzato nella sua versione Esecutiva, il progetto non tuteli le Araucarie e il patrimonio botanico della città.

Motivi per la segnalazione

1. Il progetto, sin dalla sua prima stesura di fattibilità, non menziona la monumentalità dell'area. Il vincolo monumentale continua a non essere citato nel progetto definitivo e nel progetto esecutivo malgrado sollecitazioni. Questo vulnus ha portato alla stesura di un progetto che a nostro avviso non solo non rispetta il patrimonio storico e botanico della città, ma sembra non rispettare le leggi che tutelano il filare arboreo monumentale.

Premesso che non è previsto l'abbattimento di alcun esemplare di Araucaria del filare monumentale, le opere previste nel progetto intervengono pesantemente sul suolo e quindi sull'apparato radicale degli alberi. *L'albero monumentale è un sistema vivente complesso e come tale va trattato, non sono ammessi errori di sottovalutazione nei confronti di quelle che sono le valenze biologiche e i fabbisogni dello stesso.*

La legge 10/2013, anche attraverso norme di riferimento successive, vieta e considera reato *modifiche all'apparato radicale che non siano effettuate per casi motivati ed improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative.* Sembra chiaro che i casi motivati e improcrastinabili per intervenire su un monumento sono la salvaguardia e la tutela del monumento stesso o della salute pubblica, non la riqualificazione del Lungomare, che può essere realizzata solo se si tiene conto dei vincoli e già in fase di progettazione si adottano le misure di tutela previste.

2. Le lavorazioni avverranno inevitabilmente entro la zona di protezione delle Araucarie. Le *Linee Guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali*, definiscono il **contesto minimo vitale** dell'albero monumentale e la conseguente **zona di protezione** per tutelare l'area di radicazione. La zona di protezione, secondo le Linee Guida, è di venti metri di raggio dal tronco dell'albero. In luoghi antropizzati si può essere creato un legame funzionale con i manufatti, in cui l'albero si è adattato raggiungendo un equilibrio, in tal caso anche la rimozione dei manufatti può essere dannosa per l'albero, quindi deve essere attentamente valutata. *Nel caso di gruppi, filari e viali alberati la corretta gestione prende avvio da una gestione sia globale, che valuti il sistema come se si trattasse di un unico organismo, sia individuale, attenta ad ogni singolo componente.* L'area di protezione nel nostro caso è quindi molto vasta, sia all'interno che all'esterno del filare. Ma il progetto non la tutela. Infatti la pista ciclabile disegnata all'interno dei giardini consiste in un massetto di cemento armato dello spessore di 15/20 centimetri che viene gettato sui vialetti e sulle aiuole, anche a distanza di poche decine di centimetri dal colletto degli alberi. Le conseguenze sull'apparato radicale sono facilmente evidenti: compattamento del suolo permanente ed irreversibile; modifica del regime idrico per impermeabilizzazione del suolo; possibili modifiche del piano di campagna per livellamento della pista ciclabile con conseguenti danneggiamenti per taglio dell'apparato radicale.



Sezione Ponente Ligure

3. La drastica modifica dell'area di verde e giardini del Lungomare porterà alla modifica del piano di campagna. Su tutti i giardini vengono disegnate nuove aiuole che in diversi punti si alzano fino a 1 metro e 40 centimetri dal piano zero attuale. In queste aree verrà depositata una notevole quantità di terra dello spessore di anche un metro che coprirà l'apparato radicale modificando lo scambio gassoso delle radici e caricherà peso sulle stesse, oltre a coprire il colletto e parte del tronco. I muri di contenimento delle nuove aiuole, di cemento armato, hanno fondazioni di 50 cm di profondità, spesso realizzate a distanze inferiori al metro dal colletto delle Araucarie.
4. Ci sarà un allargamento della superficie calpestabile su quelle che ora sono aiuole e giardini che ospitano le Araucarie. Su queste aree si dovranno adeguare i livelli al piano di calpestio della passeggiata, quindi ci saranno movimenti di terra che presumibilmente andranno a recidere l'apparato radicale degli alberi.
5. I sottoservizi e le strutture per raccogliere le acque piovane dalla ciclabile necessiteranno di scavi dove sono a dimora le Araucarie. All'interno dei giardini è prevista una nuova rete elettrica per rinnovare l'illuminazione che implica scavi che recideranno gli apparati radicali. La nuova pista ciclabile, da progetto, è dotata di una canaletta per la raccolta delle acque piovane. Anche in questo caso, lungo tutto il percorso, dovrà essere realizzato uno scavo profondo circa 50 centimetri, a poche decine di centimetri dal colletto di alcuni alberi, con conseguente taglio di radici, anche importanti per la stabilità dell'albero.
6. È prevista l'eliminazione di un numero indefinito di piante presenti accanto alle Araucarie nella zona dei giardini. Anche in questo caso le Linee guida mettono in guardia poiché *"questo intervento potrebbe influenzare l'equilibrio biologico, fisiologico e meccanico degli esemplari monumentali. L'eliminazione di piante presenti sotto gli alberi monumentali può portare a esporre l'albero e le sue radici a modificazioni repentine ed indesiderate"*.
7. Dal capitolato d'appalto non c'è evidenza che la gara sia rivolta a ditte esecutrici specializzate, *"imprese scelte in base a documentata esperienza nel campo dell'arboricoltura e in particolare nella cura degli alberi monumentali"* come previsto dalle Linee Guida AML.

Insufficienza delle Precauzioni Attivate ad Oggi

- A. Due relazioni tecniche dello stesso Agronomo allegate al progetto di Riqualificazione del Lungomare non offrono contributi reali per la tutela e la salvaguardia delle Araucarie. La prima relazione, allegata al progetto definitivo, liquida in cinque righe l'intervento sugli alberi monumentali. La seconda relazione, richiesta dalla Soprintendenza, da per acquisito il progetto e non propone modifiche dello stesso al fine di garantire la salute delle piante. Restringe l'area di protezione a cinque metri ma non fa alcun cenno alla pista ciclabile e al conseguente carico di peso, impermeabilizzazione del suolo e scavi che avverranno a poche decine di centimetri dal colletto delle piante, né fa cenno agli impianti tecnologici. La relazione sembra non tener conto delle indicazioni presenti nelle Linee guida AML del Mipaaf, inoltre non rileva cinque esemplari di Araucaria monumentali che sono interessate dai lavori di riqualificazione.
- B. La Soprintendenza ha rilasciato autorizzazione paesaggistica semplificata subordinando il parere favorevole alla presentazione - prima dell'inizio dei lavori - di due documenti, che già sappiamo non affrontare i problemi più importanti. Un documento è un elaborato grafico che rappresenti il raffronto tra lo stato attuale ed il progetto, e l'altro è una perizia agronomica, il cui risultato è quello riportata al punto (A). Inoltre, anche per i motivi descritti al prossimo punto (C), rimandare una valutazione di legittimità degli interventi che interessano le Araucarie all'inizio dei lavori appare azzardato.
- C. L'incorretto rilievo di alcuni degli esemplari di Araucarie nelle planimetrie del progetto esecutivo approvato dalla Giunta il 18 Novembre 2022, evidenzia rischi da approfondire. A fronte della relazione spaziale molto stretta tra le Araucarie e il tracciato previsto per la pista ciclabile, Italia Nostra ha voluto far eseguire verifica delle misurazioni da un Geometra consulente. Due discrepanze dell'ubicazione di Araucarie rispetto al tracciato della pista ciclabile sono di valore tale da implicare la necessità di modificare il percorso della stessa. La mancanza dei necessari controlli della fattibilità del tracciato della ciclabile nella porzione di progetto divenuta esecutiva alimenta preoccupazioni per il rimanente del progetto e per l'efficienza della pianificazione per la tutela degli alberi monumentali.



Sezione Ponente Ligure

D. Alcune misurazioni riportate nel progetto definitivo sono difficilmente compatibili con la realizzazione della ciclabile secondo il percorso progettato. In particolare, nel tratto compreso tra il sottopasso della Stazione ferroviaria e il Bar Atù, la pista ciclabile che è prevista avere una larghezza complessiva di 3,60 metri passa tra le Araucarie in almeno due punti dove la distanza tra gli alberi è inferiore.

Conclusioni e Richieste

Il fatto che la relazione del progetto di Riqualificazione del Lungomare non riporti il vincolo monumentale del filare di Araucaria, secondo la legge 10/2013, ha avuto come conseguenza il non aver seguito la procedura amministrativa per l'autorizzazione degli interventi sull'area monumentale. Manca ad oggi la richiesta del Comune di parere, obbligatorio e vincolante, all'ex Direzione generale foreste – Difor IV del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ai sensi della circolare n. 461/2020.

Italia Nostra chiede verifica al Ministero che tale parere debba essere richiesto ed ottenuto prima di qualsiasi appalto e inizio di lavori per il Progetto descritto in questa segnalazione. Il parere potrebbe infatti incorporare prescrizioni che richiedono modifiche del progetto, o ritenere non ammissibili ad autorizzazione gli interventi descritti nel progetto che possono determinare modifiche negli apparati radicali.

Italia Nostra desidera inoltre proporre alla Soprintendenza di apporre un vincolo puntuale sui giardini che ospitano il filare di Araucarie monumentali, In modo che ogni tipo di intervento sia mirato alla valorizzazione dell'esistente, e non si rischi di perdere una zona con grande valore storico e identitario e unicità paesaggistica.